

UN GIORNO SENZA STRANIERI

Primomarzo2010 è il nome del movimento che ha lanciato il primo sciopero degli stranieri in Italia

Cosa succederebbe se i quattro milioni e mezzo di immigrati che vivono in Italia decidessero di incrociare le braccia per un giorno? E se a sostenere la loro azione ci fossero anche i milioni di italiani stanchi del razzismo?

La domanda nasce dal movimento “Primomarzo2010” e non è astratta: su internet c’è un gran fermento per l’organizzazione di quello che viene chiamato lo sciopero degli immigrati e che si terrà appunto il 1° marzo.

Stranieri non tanto dal punto di vista anagrafico, ma perché estranei al clima di razzismo che avvelena l’Italia del presente. Autoctoni e immigrati, uniti nella stessa battaglia di civiltà.

“Primomarzo2010” è un movimento in costante crescita che si propone di organizzare una grande manifestazione non violenta per far capire all’opinione pubblica italiana quanto sia determinante l’apporto dei migranti alla tenuta e al funzionamento della nostra società.

Questo movimento nasce meticcio, ed è orgoglioso di riunire al proprio interno italiani, stranieri, seconde generazioni, e chiunque condivida il rifiuto del razzismo e delle discriminazioni verso i più deboli. Si collega e si ispira a *La journée sans immigrés: 24h sans nou*, il movimento che in Francia ha già organizzato uno sciopero analogo l’anno scorso, e da quest’anno l’iniziativa si estende a tutta l’Europa.

Il colore di riferimento di “PrimoMarzo2010” è il giallo (scelto perché considerato il colore del cambiamento e per la sua neutralità politica, è stato già usato in altre manifestazioni contro il razzismo), la testimonial è Mafalda, il logo (opera dell’artista siciliano Giuseppe Casibba) è l’insieme di otto volti di persone di colore. In diverse città - Genova, Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo e altre - sono nati dei comitati organizzativi, i cui riferimenti sono pubblicati sul blog. Anche il tam tam su internet sta andando forte: su Facebook è nato a

di
Anna
Adamczyk

**Il movimento
si organizza**

Chi vuole partecipare può indossare braccialetti o nastri gialli, il colore di “Primomarzo2010”

Il manifesto programmatico

Hanno aderito
oltre 200 docenti
universitari:
denunciano
le difficoltà degli
studenti stranieri

fine novembre il gruppo “PrimoMarzo2010 sciopero degli stranieri”, che conta già più di 45mila iscritti.

La struttura prevede un Coordinamento nazionale, un Comitato centrale a Roma e 11 comitati locali in tutta Italia.

Il 17 gennaio, in coincidenza con la Giornata internazionale del migrante, il Comitato ha presentato ufficialmente il manifesto programmatico del movimento “PrimoMarzo2010, una giornata senza di noi”. Questo è il testo.

«“PrimoMarzo2010, una giornata senza di noi” è un collettivo non violento che riunisce persone di ogni provenienza, genere, fede, educazione e orientamento politico. Siamo immigrati, seconde generazioni e italiani, accomunati dal rifiuto del razzismo, dell'intolleranza e della chiusura che caratterizzano il presente italiano. Siamo consapevoli dell'importanza dell'immigrazione (non solo dal punto di vista economico) e indignati per le campagne denigratorie e xenofobe che, in questi ultimi anni, hanno portato all'approvazione di leggi e ordinanze lontane dal dettato e dallo spirito della nostra Costituzione.

Condanniamo e rifiutiamo gli stereotipi e i linguaggi discriminatori, il razzismo di ogni tipo e, in particolare, quello istituzionale, l'utilizzo strumentale del richiamo alle radici culturali e della religione per giustificare politiche, locali e nazionali, di rifiuto ed esclusione.

Ricordiamo che il diritto a emigrare è riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e che la storia umana è sempre stata storia di migrazioni: senza di esse nessun processo di civilizzazione e costruzione delle culture avrebbe avuto luogo. La violazione di questo e di altri diritti fondamentali danneggia e offende la società nel suo complesso e non solo le singole persone colpite.

Vedere negli immigrati una massa informe di parassiti o un bacino inesauribile di forza lavoro a buon mercato rappresentano, a nostro av-



viso, impostazioni immorali, irrazionali e controproducenti.

La parte preponderante degli immigrati presenti sul territorio italiano lavorano duramente e svolgono funzioni essenziali per la tenuta di una società complessa e articolata come la nostra. Sono parte integrante dell'Italia di oggi. La contrapposizione tra «noi» e «loro», «autoctoni» e «stranieri» è destinata a cadere, lasciando il posto alla consapevolezza che oggi siamo «insieme», vecchi e nuovi cittadini impegnati a mandare avanti il Paese e a costruirne il futuro.

Vogliamo che finisca, qui e ora, la politica dei due pesi e delle due misure, nelle leggi e nell'agire delle persone.

Il nostro primo obiettivo è organizzare per il 1° marzo 2010 una grande manifestazione non violenta dal respiro europeo, non solo con la Francia che con la *Journée sans immigrés, 24h sans nous* ci ha ispirato, ma anche con la Spagna, la Grecia e gli altri Paesi che si stanno via via attivando. Vogliamo stimolare insieme a loro una riflessione seria su cosa davvero accadrebbe se i milioni di immigrati che vivono e lavorano in Europa decidessero di incrociare le braccia o andare via.

Il 1° marzo faremo sentire la nostra voce in modi diversi, che saranno definiti, di concerto con i comitati territoriali, in base alla concreta praticabilità e all'efficacia. Non ci precludiamo nessuno strumento, ma agiremo sempre nel rispetto della legalità e della non violenza».

La manifestazione di Roma è prevista per il 1° marzo a Piazza Vittorio, alle ore 18.00. Ma aldilà dello sciopero e della manifestazione il primo marzo vuole diventare una giornata di sensibilizzazione contro tutti i razzismi, dove i cittadini stranieri, ma anche i loro fratelli italiani, reclameranno i loro diritti e la loro importanza nella società italiana. ■

Gli organizzatori
del primo marzo
www.primomarzo2010.it
www.blacks-out.com

In agenda

1 marzo 2010
ore 10.00
Montecitorio
Sciopero degli stranieri.
Una giornata senza
di noi
Piazza Vittorio, Roma
ore 18.00

20 marzo 2010
presentazione del libro
Blacks out.
Un giorno senza
immigrati
di Vladimiro Polchi
Voluturno occupato
Via Voluturno 37, Roma
ore 17.00

Istantanea italiana

Quanti sono gli stranieri? 4.330.000 (il 7.2% del totale della popolazione)
Quanto è il Pil nazionale prodotto da lavoratori stranieri? 12%
Quanto è il gettito fiscale e contributivo degli stranieri? 6 mld di euro nel 2008
Quanti sono i lavoratori stranieri che versano i contributi? Oltre 2 milioni
Quanti sono gli imprenditori stranieri? 250.000
Quanti sono gli stranieri che fanno volontariato? Più di un milione

Fonte: IDOS



24h senza di Noi
la giornata senza immigrati
1 Marzo 2010

